

La pioggia non ferma il ricordo dei caduti

Pubblicato: Domenica 3 Novembre 2019



Neppure la pioggia ha fermato le celebrazioni del **4 novembre**. I rappresentanti di **Polizia, Carabinieri, Alpini, Protezione civile e Sos dei laghi** si sono riuniti a **Travedona Monate** la mattina di domenica **3 novembre** per ricordare i soldati caduti nella **Prima guerra mondiale** e celebrare la giornata delle forze armate. La manifestazione è iniziata alle 10.00 presso il monumento ai caduti. Accompagnato dalla pioggia, il corteo si è quindi spostato verso la chiesa, per poi recarsi alla sala consiliare del municipio. Qui si è esibita la giovanissima orchestra dell'Accademia musicale sant'Agostino.

«In questa giornata – hanno fatto sapere i membri dell'**Associazione nazionale alpini** (Ana) – ricordiamo la fine della Prima guerra mondiale e tutti coloro che sono stati vittime dei combattimenti. Ricordiamo anche che con la Prima guerra mondiale si concludeva il processo di unificazione del nostro paese. Infine, il 4 novembre celebriamo le nostre forze dell'ordine, che ci permettono di vivere in sicurezza. Proprio per questo motivo come Ana ci battiamo per far sì che questa data ritorni a essere festa nazionale».

Alle celebrazioni hanno partecipato anche i ragazzi dell'Istituto comprensivo **G. Leva di Travedona Monate**. «Tutti gli eventi storici – ha commentato **Ilva Maria Cocchetti**, dirigente scolastico dell'Istituto G. Leva – devono avere un significato. Dare senso a un fatto avvenuto nel passato vuol dire riportare alla memoria quello che è successo, e cercare di immedesimarsi, per quanto difficile possa essere, nelle persone che hanno vissuto quella realtà».

«Alcune correnti di pensiero – ha detto il sindaco di **Travedona Monate Laura Bussolotti** – non

riconoscono il valore simbolico del **4 novembre**. È vero che la Prima guerra mondiale è stata una strage, un massacro terribile tra combattimenti, malattie e fucilazioni. È però a partire dalla fine di questo conflitto che in Italia si è iniziato a emanare misure volte a migliorare le condizioni di vita dei ceti più disagiati».

«In questi anni – ha poi aggiunto Bussolotti – dimentichiamo spesso **il senso di appartenenza alla nazione**. Ce ne ricordiamo solamente in alcune occasioni come le feste nazionali. Ogni volta però che alziamo lo sguardo al cielo e vediamo le frecce tricolori, ecco allora che riscopriamo l'orgoglio di essere italiani: lo stesso orgoglio che proviamo di fronte al successo del “**made in italy**” e delle nostre eccellenze nel mondo».

di [Alessandro Guglielmi](#)